Anno XXII | Lunedì 26 Novembre 1888 | Abbonamento Postale | N. 282

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Mentre nell'Impero a noi vicino non dissimulano punto i timori di una prossima guerra e nemmeno altrove ristanno da sempre maggiori armamenti, l'imperatore Guglielmo, aprendo la Dieta germanica, ha voluto mostrare di avere fede nella pace. Almeno disse, che ogni suo sforzo sarà diretto a mantenerla. L'alleanza coll'Austria e coll'Italia non ha altro scopo, ned' egli da buon cristiano farebbe la guerra, anche se dovesse uscirne vittorioso, perchè tanto egli come i sovrani amici intendono di adempiere alla loro missione, che è quella di assicurare ai Popoli la pace e la prosperità. Gli altri sovrani poi ed i Popoli della Germania, presso cui l'idea dell'unità della patria tedesca ha messo profonde radici, hanno il medesimo scopo. Annunziò anche delle leggi per le Società cooperative ed a favore degli operai malati.

Dichiarazioni più pacifiche di queste, che vennero anche salutate da un unanime plauso, non si potevano attendere; e noi crediamo anche alla loro sincerità, come pure, che nè l'Italia, nè l'Austria-Ungheria, nè l'Inghilterra vogliano fare la guerra e certo, non attaccate, non attaccherebbero mai nessuno. Così la pace potrebbe essere assicurata sulla base dello *statu quo*, purchè anche la Repubblica francese ed il suo amico il despota della Russia se ne appagassero. Ma qui sta il problema; e nè l'una, nè l'altra delle potenze dimostra di volersi accontentare dello *statu quo* e la rivincita da una parte e l'estensione in Oriente dall'altra rimangono sempre come un sottinteso, per efettuare il quale non si fa altro, che aspettare il momento opportuno; ed intanto si fanno prestiti e si preparano armi.

Adunque, se si volesse indurre tutti alla pace vera ed al disarmo generale, che ne sarebbe la naturale conseguenza, bisognerebbe che tutte le potenze d'Europa, grandi e piccole, fossero chiamate ad un convegno, nel quale si proponessero le condizioni da tutte accettabili per questa pace durevole con una giusta riconfinazione, col dichiarare la neutralità di altri Stati, collo stabilire un diritto internazionale comune, al quale tutte le Nazioni dovessero attenersi, e col procurare, che la maggiore possibile libertà di scambii venisse a connettere tra loro gl'interessi di tutti i Popoli. Se non si propone tutto questo e non si cerca di concordemente raggiungerlo e sinceramente volerlo, si rimarrà colla pace armata come una perpetua minaccia ed aggravamento delle condizioni economiche dei tutti i Popoli. Si continua ora a parlare di associazioni e di Comitati per stabilire i principii, secondo i quali poter decidere con degli arbitrati tutte le quistioni, che insorgessero tra Stato e Stato; ma, se non si comincia a mettere una base accettabile da tutti e sicura, anche se piccole quistioni incidentali potessero sciogliersi cogli arbitrati, sussisterebbe la grande quistione, che è quella di cui meno si parla e la cui soluzione definitiva nessuno ancora osa proporre.

Il Bonghi chiama anche a Roma a radunarsi una di queste associazioni della pace, che intenderebbero di assicurarla cogli arbitrati; ma è ora, che tutti comincino a parlare chiaro di quello che si dovrebbe fare per preparare ed ottenere la desiderata soluzione, e che anche la stampa seria cominci a ragionare, con calma e senza passione ma con franchezza, onde creare presso tutte le Nazioni dell'Europa una pubblica opinione, la quale s'imponga anche ai Governi.

Ci vorrebbe anche un po' di aritmetica politica, la quale mostrasse all'uno dopo l'altro dei Popoli europei, quanto loro costa la pace armata e quanto costerebbe ad essi la guerra, anche se riuscissero ad ottenere una vittoria, la quale poi provocherebbe sempre una rivincita per parte dei Popoli sconfitti e menomati di una parte del loro territorio.

Facciano adunque i Comitati della pace e degli arbitrati un po' di aritmetica politica in questo senso e cerchino di farla un soggetto quotidiano di discussione di tutta la stampa.

Ora si annunzia un opuscolo di uno scrittore spagnuolo, il quale proporrebbe, che la Spagna si facesse tra le potenze mediatrice per la pace.

Dopo il giubileo del Papa, che è rimasto con una nervosità più che mai guerresca, si ebbero due altri giubilei dei due re di Grecia e di Danimarca, che sono, a quanto pare, più pacifici del Papa stesso. Ora i vescovi, dietro la parola uscita dal Vaticano, fanno le loro stolte dimostrazioni a favore del Temporale. In Austria-Ungheria però, dove s'intendeva di fare altrettanto, hanno prorogato e forse smesso l'idea. Vuolsi che l'imperatore stesso abbia sconsigliato da una simile radunanza. Nei ritagli d'Italia, dove non si può dimenticare di appartenere ad una Nazione, che primeggiò due volte nella civiltà e che dopo riguadagnata la sua libertà ed unità non intende certo di rimanere l'ultima fra tutte, hanno tenuto a Trieste una radunanza in cui tutti erano rappresentati per cercar di conseguire, colla istruzione popolare dalla Società Pro Patria diffusa, una vera forza di resistenza all'invasione prepotentemente voluta da altre nazionalità. Ed è bene, poichè la civiltà è stata sempre ed è una forza, che può vincere anche la materiale e quella del numero.

Rimangono sempre dei dubbii circa alla stabilità della situazione dei Principati balcanici e danubiani, donde tutti i giorni vengono notizie di possibili turbamenti. L'Olanda ha festeggiato l'anniversario della acquistata indipendenza, quasi intendesse di avvisare così chi mirasse a togliergliela.

I ministri dell'Inghilterra e della Francia mostrano di non essersi intesi circa al concorso comune per impedire il commercio degli schiavi dalle coste orientali dell'Africa. Ma ad ogni modo questa abolizione è divenuta la quistione del giorno e tutti vi contribuiranno.

Nella Francia continuano gli scandali ed i duelli e le pubblicazioni e recriminazioni circa alle accuse di corruzione fatte a parecchi Deputati dal Gilly, alle quali seguono adesso quelle del Wilson, che accusa gli altri di ciò per cui egli stesso fu condannato. Ora si minacciano nuovi processi e duelli; ma intanto va crescendo nelle popolazioni la convinzione, che i corruttori sieno molti e molti i corrotti. Di certo da codesti scambii d'accuse non ne guadagno la pubblica morale, nè la Repubblica, che potrebbe con questo andare incontro ad una crisi. Pare che anche Boulanger ed i suoi amici intendano di giovarsene.

Si continua dal governo francese nell'idea di incorporare la Tunisia nel territorio doganale della Repubblica con manifesta e confessata intenzione di nuocere con questo al commercio italiano. Si parla poi anche di certi preparativi militari verso la Tripolitania, e di cercare lavoratori nella Spagna invece che accettare quelli che numerosi vanno in Tunisia dall'Italia. A Marsiglia donde dovettero emigrare parecchie migliaia di italiani, si continua a perseguitarli con ogni genere di prepotenze.

Si smentisce da ambe le parti quello che è stato detto questi giorni delle supposte intenzioni dei due Governi di Parigi e di Roma di venire ad un accordo commerciale almeno per un *modus vivendi*. Si disputa poi su quello dei due paesi a cui l'attuale guerra delle tariffe abbia più nociuto, e si dice d'altra parte, che nessuno dei due Stati intende di fare il primo passo per accostarsi tra loro. Il peggio di tutto si è, che si mantenga a lungo l'incertezza circa al domani, perchè così i produttori e commercianti non sanno mai quali disposizioni potrebbero prendere con loro vantaggio, o minor danno. Va bene, che l'Italia cerchi di aprirsi altrove dei mercati; ma se anche si potesse riuscire, a farlo, convien sapere in quali relazioni si sarà con tutti.

L'Italia adesso cerca molto opportunamente di darsi dei buoni consolati in molti paesi, tra cui a San Paolo del Brasile, per dove è diretta una sempre maggiore corrente di emigrazione, sicchè è necessario, non d'impedirla come altri vorrebbe, ma di sorvegliarla e proteggerla, sicchè non vada soggetta agli altrui inganni.

Dal Messico si ha notizia, che venne quasi all'unanimità di parecchie migliaia di elettori rieletto a presidente il Diaz, che seppe dare pace a quel paese.

Gl'Italiani a Buenos Ayres stanno fondando un ospedale italiano; quelli di Monaco della Baviera hanno fatto una festa nel giorno natalizio della regina Margherita, che si commemorò da molti in tanti altri paesi anche fuori d'Italia.

* * *

Le popolazioni italiane non perdono nessuna occasione in nessuna parte d'Italia per dimostrare stima ed affetto ai Reali della famiglia attorno a cui si fece e si manterrà l'unità nazionale. E' questa una risposta a coloro, che vorrebbero distruggerla sia colle armi straniere invocate per la restaurazione del Temporale, sia colla guerra civile provocata dagli agitatori, che vorrebbero fare le scimmie alla Francia, ora poi che essa è in sè stessa sconvolta. Non si tratta no di bigotti della Monarchia, come, diceva già e testè parve di nuovo confermare nel suo discorso l'aspirante al potere, Baccarini, ma del buon senso del Popolo italiano, che sa riconoscere come a conservare e consolidare l'unità della Patria italiana, invece che seguire l'esempio di chi vuole tutto mutare e sconvolgere tutti i giorni, giovi di consolidare le istituzioni colle quali l'unità nazionale si è fatta. Senza dare stabilità alla base con delle solide fondamenta non si può progredire sicuri nella costruzione dell'edifizio, che abbia la durata e la commodità di un vasto e magnifico monumento. Ed è per questo, che bisogna tutti lavorare adesso con tutti i mezzi che si posseggono. Con ciò si acquisterà una forza ancora maggiore di quella cui possono dare gli eserciti, ed al di fuori l'opinione di possederla, per cui altri dovranno rispettare la Nazione nostra anche se appena risorta. Adunque, meglio che fantasticare col nebuloso evoluzionismo di certi professori di filosofia, che dimenticano la realtà e l'azione nel presente e la preparazione del proprio avvenire, per i trovati della loro rigonfiata fantasia, gioverà richiamare da per tutto e sempre i nostri compatriotti a cooperare al consolidamento coi continuati progressi economici e civili. Noi non possiamo in tutto ciò arrestarci a mezzo, dovendo raggiungere quelli che ci lasciarono indietro, ed anche primeggiare a loro confronto; e per questo non possiamo nè arrestarci dinanzi alle mummie del passato, nè lasciarci disfare e travolgere dai fantastici agitatori, che nulla sapendo fare, impediscono anche l'opera altrui.

Speriamo nel buon senso degl'Italiani, ma vorremmo poter contare un poco di più sulla disciplinata ed associata loro attività per ogni miglioramento del proprio paese. Che ognuno lavori nel suo campo per questo, senza altra ambizione che di contribuire al bene del proprio paese, e l'Italia risorgerà davvero.

Non occorre nemmeno, od anzi non giova la smania di accumulare l'una sull'altra con troppa fretta tante leggi un po' troppo abboracciate e senza avere prima considerato per bene e con tatto pratico le reali condizioni di tutta l'Italia per l'efficace applicazione di queste leggi. E' questa una avvertenza cui si dovrebbe tenere sempre davanti agli occhi. Facciamo una cosa alla volta, ma bene quella e cercando che sia in armonia col tutto. Piuttosto poi, che accentrare di troppo, come si fa oggidì con certe leggi, noi abbiamo bisogno di semplificare la amministrazione e di dare il governo di sè a Comuni e Provincie meglio ordinate. Certo abbiamo bisogno di leggi unitarie, come quella del codice testè votato e dalla Corte di Cassazione unica, che è combattuta dal regionalismo, ed altro, ma per certe altre cose, come per la istruzione e la sicurezza pubblica ed i provvedimenti per i poveri ed invalidi del lavoro, non possiamo a meno di considerare anche le differenze esistenti nelle nostre regioni, e di osservare che in certe cose bisogna guardare un poco più alla sostanza e non sacrificarla alla uniformità.

Mentre il Senato ha riacquistato un po' di vigore nelle sue discussioni, nella Camera dei deputati sono sempre più gli assenti che i presenti. Vi sono poi anche da qualche tempo parecchi deputati rinunciatarii. L'on. deputato Colombo di Milano fece sentire nella Camera l'eco del lamento generale per la legge sugli alcool, che distrusse parecchie industrie in varie parti d'Italia senza arrecare nessun vantaggio all'erario pubblico, per il quale si pronosticano nuovi e grandi bisogni e nuovi aggravamenti quasi impossibili di tasse.

Si parlò nel Parlamento anche della nostra situazione in Africa, volendo sapere dal Governo qualcosa di più di quello cui, nell'attuale situazione, permettesse la prudenza di rispondere in casi simili.

Vediamo, che da qualche tempo c'è un risveglio nelle colonie italiane all'estero anche per dotarle di scuole, come per aprire nuove vie al commercio italiano: gioverà che si dimostri sempre più dell'attività in tutto questo. A tutto quello che si deve fare in casa per il miglioramento del patrio suolo e per l'uso delle forze naturali a vantaggio delle popolazioni, bisogna aggiungere anche le esterne espansioni con che l'Italia riprenderà in Europa il posto cui aveva in altri tempi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 25 novembre, 1888

Ciò che da qualche giorno si prevedeva, pur troppo accadde! I lavoranti prestinai, fino da venerdì sera, si sono messi in isciopero.

Ieri, chiusi i forni, assoluta mancanza di pane: potete immaginarvi quale scompiglio che successe nella popolazione! Il vedere tanta gente agglomerata vicino alle pistorie, sperando venissero riaperte, sembrava un ammasso di affamati, a cui si rifiutasse un pezzo di pane!

Fino ad ora, nessuna speranza di accordo fra padroni e lavoranti.

L'autorità Municipale per altro, visto che l'affare si faceva grave, ha lavorato di solerzia, e dietro sua richiesta, questa notte alcuni militari panettieri vennero messi a disposizione dei padroni.

Speriamo adunque di veder presto cessata una tale dolorosa vertenza.

M. B.

ONORANZE
alla memoria di Baudin, di Hoche e di Marceau

Nella seduta della Camera francese di sabbato, il deputato boulangista Laisant presentò una mozione pel trasporto delle ceneri di Baudin al Pantheon pel 2 dicembre.

Barodet reclamò la precedenza d'una sua proposta consimile, presentata al governo già da tre giorni.

Floquet domandò la precedenza sulla proposta Barodet onorante anche Hoche e Marceau. Sorsero vivissimi incidenti. Da ultimo venne accettata a grande maggioranza l'urgenza sulla proposta Barodet.

Contro il vajuolo

Venerdì fu firmato il Decreto reale per l'impianto di un Istituto vaccinogeno del Regno per fornire gratuitamente ai Municipi un vaccino di sicura provenienza. Si ritiene che questo mezzo sia il più efficace per favorire nel Paese la vaccinazione e la rivaccinazione su larga scala onde troncare i progressi del vajuolo.

Il Re e il Principe di Napoli

Il Re ha ricevuto sabbato il nuovo ministro del Messico, signor Garay; ed ha mandato 1000 lire ai vajuolosi di Barcellona (provincia di Messina).

Il Principe reale è stato pure l'altra mattina a far visita al Ministro della guerra, ai generali Cosenz, Pallavicini e Morra di Lavriano. Poi è andato al quartiere del 5° fanteria; ha ispezionato i locali occupati dalla propria compagnia e si è trattenuto con gli ufficiali.

Si perlustra la Maddalena

Scrivono dalla Maddalena che in quell'Estuario si fecero in questi giorni ripetute perlustrazioni da una cannoniera francese, l'ufficialità della quale rilevò i disegni delle fortificazioni e delle opere di difesa.

UNA TAGLIA

Il Ministero dell'interno pose una taglia di 500 lire sull'assassino De Cesaris, che trucidò una fanciulla a Marino.

I decimi della Fondiaria e il sale

Nell'ultimo consiglio de' ministri si sarebbe deciso di ripristinare i due decimi di guerra sull'imposta dei terreni cominciando dal primo gennaio 1889.

Si presenterà al Parlamento la necessaria proposta di legge, con la quale si richiederà anche l'aumento del prezzo del sale.

ASSOCIAZIONE PER L'ARBITRATO

e per la pace internazionale in Roma

L'on. Bonghi presidente del Comitato di Roma per l'arbitrato e per la pace internazionale, rivolge il seguente appello ai Comitati italiani, già costituiti od in via di costituzione, per la propaganda dell'idea pacifica:

All'on. Comitato per l'arbitrato e per la pace internazionale in....

Roma, 21 novembre 1888.

Non può parere a nessuno che deva rimanere privo di effetto e d'influenza sulle disposizioni dei governi e dei popoli un movimento d'opinione, in fuori e al di sopra d'ogni partito, diretto a surrogare alla presente tensione delle relazioni fra gli Stati una più umana, più civile, più pacifica veduta dei lor diversi interessi, una tendenza continua e progressiva a conciliarli per forza di ragioni e di influenze morali.

S'egli è così, non è possibile, neanche agli uomini più disadatti a compire ed a sentire l'importanza delle idee e dei sentimenti nella condotta delle società umane, di negar valore alle Associazioni internazionali per la pace e per l'arbitrato, che, fondate, prima in Inghilterra e poi da per tutto altrove, per iniziativa principale del sig. Hodgson Prutt, esistono anche in Italia.

Però in Italia n'esistono poche, e anche quelle che non hanno mancato in tutto di vigore e di impulso possono desiderarne di più; e mancano poi tutte insieme d'ogni organizzazione che le unisca in un'azione comune.

Avendo io sottoscritto l'onore immeritato di presiedere il Comitato di Roma prendo dalla città, dove questo risiede, anzichè dall'opera sinora fatta da esso e del nessun mio merito, l'ardire di chiedere ai Comitati, o già costituiti o in via di costituirsi in Italia, se vogliono convenire, per lor delegati in Roma, a fine di consultarsi insieme sui mezzi di far acquistare al movimento d'opinione verso la pace e l'arbitrato la forza, la generalità e l'efficacia di cui ora difetta e che certo gli darebbero, se le acquistasse, una grande utilità pubblica.

Con preghiera di sollecito riscontro.

Il presidente del Comitato per l'arbitrato e per la pace internazionale: R. Bonghi. — Il segretario: Cesare Facelli.

Ogni comunicazione o risposta dovrà essere indirizzata all'avv. Cesare Facelli segretario del Comitato di Roma, via Nazionale, 243.

Elezioni politiche

A Roma, *Siacci* ebbe voti 3332, Avellone 774. Vi sarà ballotaggio.

ELEZIONE AL TERZO COLLEGIO

Sull'elezione del nostro *terzo collegio* ci venne spedito ieri sera alle 11.40 il seguente telegramma da *Pordenone*, consegnatoci stamane:

Paroncilli 2615, Monti 1782, Galeazzi 1753. Vittoria a grande maggioranza.

Un telegramma ufficiale (9.45 ant.) dice:

Paroncilli voti 2534
Monti » 1778
Galeazzi » 1760

Sono conosciuti finora (ore 9.45) i risultati di num. 66 sezioni su 71 che compongono il Collegio con 16197 inscritti e con 6160 votanti. L'elezione quindi a primo scrutinio dell'onorevole **Paroncilli** è assicurata non potendo variare il risultato l'esito delle rimanenti 5 sezioni con 1158 inscritti.

Ulteriori telegrammi privati danno il seguente risultato:

Paroncilli voti 2670
Galeazzi » 1812
Monti » 1806

Eletto Paroncilli!

Agli elettori del III Collegio, che hanno mostrato di comprendere perfettamente la situazione, le nostre sincere congratulazioni; quanto ai commenti.... è generoso lasciarli nella penna; d'altronde son tanto intuitivi che ognuno può farli da sè!

Piccolo disastro ferroviario

Leggiamo nella *Tribuna*:

Ieri sera (venerdì 23 corrente) verso le sei pomeridiane, un treno viaggiatori muoveva da Carrito-Ortona alla volta di Roma, ma per sbadataggine dello scambista Bracciola Francesco, il treno entrava nel così detto *scambio morto*, sicchè percorso il breve tratto andava a battere nel terrapieno dando di cozzo nella montagna, la quale alla sua volta respingeva la macchina fino sotto ad un piccolo ponte.

Anche i vagoni ebbero un urto abbastanza forte, in modo che i viaggiatori rimasero tutti contusi; il De Poli Giovitta, soldato del 28 reggimento linea 3ª compagnia, riportò una ferita alla testa; il contadino Angela De Aucenis di S. Eufemia (Chieti) riportava una contusione sull'occhio destro abbastanza forte; lo stesso dicasi di altri soldati e dell'ufficiale postale che riportava una ferita sulla fronte.

In uno stato miserando fu raccolto il fuochista Grillo Antonio.

Nella stazione non si permise ai viaggiatori di telegrafare l'accaduto alle proprie famiglie, la qual cosa è davvero inesplicabile ed ha suscitato vivissime proteste.

Notizie da Massaua

Scrivono alla *Lombardia* sotto la data 12 corr., che si sta organizzando una spedizione per occupare definitivamente Keren, e che colà dicesi pure che « quanto prima Debeb, il famigerato defezionatore, farà atto formale di completa sommissione alla nostra bandiera e che quindi raggiungerà subito, coi suoi briganti, il Re Menelick per combattere a tutt'oltranza il Negus dell'Abissinia!!.... »

Gladstone in Italia

Gladstone si recherà a Firenze il 20 dicembre per passarvi alcune settimane; visiterà poscia Roma e Napoli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24 novembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Riprendesi la discussione sulla legge comunale e provinciale.

Di Sambuy dice che la legge è necessaria, ma che deve riuscire più che sia possibile perfetta. Fa diverse considerazioni ed addita le parti del progetto che accetta.

Finali, relatore, confuta le opinioni di Zini e giustifica le diverse parti del progetto.

Crispi dichiara essere una singolare fortuna che il relatore Finali abbia risposto completamente alle principali obbiezioni. Tuttavia gli incombe il dovere di prendere la parola, non per rispondere alle accuse di vari senatori, di dittature e di tirannie invadenti, bensì per dimostrare quale è il concetto e la base su cui si fonda il progetto. La necessità di questa riforma è da nessuno discussa; perchè una riforma debba ritenersi utile e necessaria, non sono necessari i Comizi o le altre manifestazioni della pubblica opinione. Basta l'esperienza, e ora l'esperienza aveva dimostrato insufficiente la legge del 1865. Nessuno combatte il progetto; alcuni vorrebbero anzi più di quello che il Governo propone. Cita l'esempio dell'allargamento del suffragio per quale si credette doversi arrestare ad un certo punto: quello che l'elettore debba saper leggere e scrivere. Crede che l'elettore che non sa leggere la sua scheda è un cieco.

Spiega le ragioni dell'allargamento, del sindaco elettivo e della giunta amministrativa.

Esposte le basi della legge, risponde a Maufrin, che qualificò di offesa alla libertà ciò che ne costituisce la guarentigia, che bisogna trovar il modo di tutelare la sincerità del voto, d'impedire gli abusi del Governo e di diminuire i faccendieri che introdussero grandissimi danni altrove. Si pensò di dare la presidenza delle circoscrizioni elettorali alle magistrature. Chi oserebbe diffidare della magistratura irremovibile? Si ha diritto di chiamare questa tirannia invadente? Non si è reso un servizio al paese? Afferma impossibile di separare completamente la politica dell'amministrazione, quando si tratta di riorganizzazione della Provincia e del Comune; dimostra che l'amministrazione del Comune diventa politica, quando viene incaricata della formazione delle liste elettorali, quando le si attribuiscono altre funzioni politiche. Jacini, Maufrin e gli altri oratori entrarono nel campo politico; Maufrin parlò di disordini dei partiti politici.

Riconosce che i partiti storici sono finiti coll'entrata in Roma, ma potevano non disordinarsi. Colpa è della opposizione. Il Ministero non forma partiti, ma presenta leggi. Se l'opposizione non si mostra, non ha uomini, non ha programma, e nessuno può rimediarvi. Lasciamo che i tempi maturino e le idee si manifesteranno. Pertanto conchiude: **Associamoci tutti nel compiere il proprio ufficio e il proprio dovere nell'interesse della patria.**

Parlano ancora Griffini, Alvisi e Finali e levasi la seduta alle 5.40.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Calvi, anche a nome d'Adda, Arnaboldi e Lucca svolge l'interpellanza relativa all'ordine del giorno 28 giugno 1884 sul risarcimento per le requisizioni militari austriache nel Lombardo-veneto nel 1859. Domanda quali provvedimenti adotterà il governo per mantenere gl'impegni assunti.

Magliani esorta gl'interpellanti ad attendere che cessino e scemino almeno le angustie del bilancio, ed egli si augura che non debbano attendere lungamente.

Calvi non è soddisfatto della risposta e riservasi di presentare una mozione.

Riprendesi la discussione sul Collegio Asiatico di Napoli, e dopo osservazioni di Boselli rimandasi a lunedì la discussione degli articoli.

Il presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sulla legge pel monte pensioni dei maestri elementari: favorevoli 171 e contrarii 29.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 4.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 novemb. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.4	756.8	75.83	761.—
Umidità relativa	62	22	56	56
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N	S	N
Vento (vel. k.	0	6	1	1
Term. cent.	5.1	10.4	4.5	4.4

Temperatura (massima 10.0 (minima —0.1

Temperatura minima all'aperto — 0.9

Minima esterna nella notte —1.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 25 novembre.

In Europa pressione nuovamente molto bassa a nord-ovest, sempre bassa a nord, elevata a sud della Francia e penisola Iberica. Ebridi 734, Lapponia 735, Ginevra 732, Madrid 775.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso specialmente a nord, venti forti di greco a estremo sud e Sicilia, cielo misto con nebbia, temperatura aumentata, qualche brinata a nord.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia superiore, sereno al nord, venti settentrionali sensibili a sud, vari e deboli altrove. Barometro 768 sull'Adriatico, 769 altrove. Mare mosso sulla costa Sicula e Jonica.

Probabilità: Venti deboli specialmente di ponente, cielo quà e là nebbioso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Nozze. Mandiamo i nostri augurii all'egregio giovane dott. Gualtiero Valentinis testè unito in matrimonio colla signorina Fabroni. Il Valentinis fu nominato un anno fa ed ora unanimamente confermato a segretario della nostra Camera di Commercio. Riceviamo con grato animo dall'egregio professore è riconosciuto valente poeta Pinelli un libretto d'occasione da lui stampato con molti pensieri da lui annotati sulla vita umana, e fummo lieti di vedere le parole di stima e d'affetto da lui dette allo sposo. P. V.

Santa Caterina. Oggi è il primo giorno dell'importantissimo mercato che prende il nome della santa suddata.

Il tempo, una delle condizioni principali per le buona riuscita del medesimo, è favorevolissimo.

In città c'è già sufficiente movimento di forestieri.

Fino al momento di andare in macchina non abbiamo però dati bastanti per dare un giudizio sulle condizioni del mercato. A domani maggiori dettagli.

Un libro fortunato può dirsi quello pubblicato dal sig. Giuseppe Manzini sulla « *Pellagra e i forni rurali per prevenirla* »

Ai varii scritti laudativi s'aggiunge ora il seguente che è davvero il più importante:

Roma 23 novembre 1888.

(Dal Ministero dell'istruzione).

Egregio signore,

Il suo scritto sulla « *Pellagra ed i forni rurali per prevenirla* » è meritevole di largo encomio per l'umano sentimento che lo ha ispirato e per gli studi diligentemente ed amorosamente condotti, in collaborazione di altri egregi, per compirlo.

Auguro che i suoi sforzi riescano alla nobile meta cui sono diretti; a dar cioè conforto e rimedio efficace ad un male così socialmente dannoso, e la ringrazio vivamente del dono.

Mi creda con distinta stima

Il Ministro *P. Boselli.*

Pane udinese a Venezia. Ieri e oggi mattina la spazio sotto la nostra loggia municipale, sembrava mutato in un grande mercato di pane. Si vedeva molta gente affaccendata ad accatastare il pane in cassoni che poi venivano rinchiusi.

Ieri, specialmente, tutti facevano molte domande ed alcuni pretendevano che tutta quella confusione non fosse altro che una pubblica asta di pane.(!!!)

Invece nulla di tutto ciò; tutto quel pane era ammassato sotto la loggia e poi *incassato* per essere spedito a Venezia, dove in causa dello sciopero, i forni sono chiusi.

Ci dicono che ieri sera a Udine si stentava a trovar pane. Padroni i nostri fornai di mandare il pane ove vogliono ma la città non dovrebbe rimanerne sprovvista.

Le prove della luce elettrica che si fecero sabbato sera diedero un esito molto soddisfacente. Si osserva però generalmente che i globi più indicati per far apparire la luce più bella e più chiara, son quelli fiorati.

Lavori in provincia. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti lavori:

Perizia urgente di ripristino del repellente a monte della Grande Abrasione nella Nazionale n. 2 Pontebbana; progetto per costruzione d'un magazzino idraulico sulla sinistra del Meduna in Comune di Pasiano di Pordenone.

Maggiore che si rompe una gamba. Nelle ore pomeridiane di sabbato il maggiore Farnasini del Regg. Piacenza cavalleria (18), cadde a terra assieme col cavallo fuori porta Venezia. Essendo rimasto sotto l'animale, per il soverchio peso che aveva addosso gli si fratturò la gamba sinistra. Venne subito soccorso e posto sopra una carrettella e trasportato all'ospitale militare.

Accademia di prestigio in vista. Annunciamo il prossimo arrivo in Udine del noto prestigiatore professor ungherese cav. Velle, il quale fu al nostro Teatro Sociale molti anni or sono dove diede attraentissime serate e ottenne un grande successo. Ora è reduce dalle Americhe e dalle Indie con delle grandi novità fra le quali: La sparizione di un cavallo vivo col suo cavaliere ed il tacchino misterioso.

Prima di recarsi al Teatro Nazionale di Roma dove è già atteso, il cav. Velle darà nella nostra città solamente due rappresentazioni.

Annuncieremo il giorno della sua prima serata.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Mercoledì sera alle ore 8 avrà luogo il quinto trattenimento sociale del presente anno, col programma seguente:

I. *Che peccato!* Commedia-dialogo in un atto di A. G. Cagna.

II. *La tombola*, farsa in un atto di Cesare Solieri.

Chiuderà il trattenimento un *festino di famiglia* con 12 ballabili.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani brillante e variato trattenimento.

Avviso agli eleganti. Per la fiera di S. Caterina le vetrine del *negozio Fanna* sono fornite di nuovo d'una quantità di bellissimi cappelli da uomo e da signora. Fra questi ultimi ve ne sono di elegantissimi e per forma e per guarnitura.

Abbiamo ammirato anche dei cappelli di fabbriche inglesi, quali prima d'ora non avevamo veduti nella nostra città. Ci si dice che questo genere sia nelle grandi città ricercatissimo. Auguriamo al bravo sig. Fanna buoni affari.

Le pillole di Catramina Bertelli gratis. La spettabile ditta *A. Bertelli e C.*, chimici-farmacisti di Milano, con atto encomiabilissimo di filantropia, ha voluto che anche i tossicolosi poveri possano usufruire delle sue pillole di Catramina. Essa ne offerse al Comitato di beneficenza del *Secolo* affinchè vengano distribuite *gratis* ai poveri.

La suddetta benemerita ditta ha spedito pure 24 scatole di *pillole di Catramina Bertelli* alla Redazione del nostro giornale per la gratuita somministrazione ai poveri udinesi.

A quei poveri dunque che si presenteranno al nostro ufficio, *muniti di certificato medico*, verranno dispensate *gratuitamente* le pillole di Catramina Bertelli.

Corte d'Assise di Udine.

Sabbato sera ebbe termine il processo contro Santo Beacco e la di lui moglie Maria Corrado.

I giurati mandarono assolto il Beacco pel crimine d'appiccato incendio; esclusero il mandato d'assassinio ammettendo però l'istigazione non necessaria a far uccidere il proprio padre e la premeditazione con la conoscenza che l'ucciso re stava in agguato.

Per la moglie non ammisero nessuna colpabilità.

In seguito a questo verdetto e sopra proposta del Procuratore generale il Santo Beacco venne *condannato a 20 anni di lavori forzati* e la Corrado *venne rimessa in libertà.*

Con questo processo si chiuse l'attuale sessione della Corte d'Assise.

Una nuova industria? — Si parla di una nuova industria, che potrebbe fondarsi ad Udine, e noi speriamo che quanto si dice si avveri, senza però precorrere con pronte affermazioni i fatti cui abbiamo ragione di sperare. Anche questa industria avrebbe origine da qualche svizzero intraprendente, come l'ebbero altre fra noi; e sarebbe quella della stampa dei fazzoletti.

Udine, dacchè seppe darsi la forza motrice idraulica col canale del Ledra-Tagliamento, ha acquistato un ottimo elemento industriale da poter aggiungere a quell'altro di una popolazione per natura sua industre e laboriosa, essendo pronta ad imparare quello che praticamente le s'insegna. Il paese è sano e ben collocato ed il mantenimento dell'operaio può anche farsi ad un buon prezzo relativo, ciocchè è una condizione necessaria per quelle industrie che per fare concorrenza ad altri hanno bisogno d'una mano d'opera a buon prezzo.

Si dice, che come si fa adesso per il secondo fabbricato del cotonificio più dappresso alla città dell'altro del Cormor, si possa fare un altro accentramento delle cadute del canale per la nuova fabbrica da collocarsi fra Poscolle e Grazzano.

Speriamo, che il desiderio ed il fatto preannunciato si avverino e che se è vero che una metà del capitale necessario la porterebbe il fondatore, anche l'altra metà si trovi nel paese.

Noi saremmo molto lieti di vedere, che i pronostici fatti sui vantaggi che doveva arrecare non solo all'agricoltura, ma anche all'industria il canale del Ledra si vadano avverando.

La città di Udine sembra che adesso voglia provvedere anche al movimento interno col portare la guidovia a cavalli anche dal centro a Porta Gemona, dove potrà anche incontrare la guidovia a vapore che deve congiungerci a San Daniele al piede delle nostre colline.

Conviene pur dire, che qualcosa si è fatto e si sta facendo, se ad Udine s'incomincieranno presto le comunicazioni a vapore con tutta l'Alta e la Bassa del Friuli, in tutte le direzioni, e se presto, dopo l'acqua potabile a domicilio, potremo avere anche la luce elettrica, che così si procederà sempre più verso quell'ideale di dare alla provincia naturale del Friuli una vera unità economica e civile, simbolo quasi ed esempio di quella cui vogliamo dare a tutta l'Italia.

P. V.

Assalto e percosse. In Attimis nella sera del 22 corr. certo Tonelli Giovanni fu, sulla pubblica strada, proditoriamente assalito da uno finora sconosciuto, che lo percosse con corpo contundente producendogli ferite, sulla cui entità i medici si riservarono di pronunciarsi.

Gli italiani usurpatori sembra che non vogliano lasciare al *Pontifex maximus* nemmeno il vanto di *fabbricare i ponti* del Tevere. Ora si annunzia, che se ne vogliono costruire due anche nel suburbio. Che essi fabbricassero il ponte sul Tagliamento presso ad Icilia, per il quale si possa andare da Concordia fino ad Aquileja, io posso ammetterlo. Ma sul Tevere, a Roma, chi deve farli proprio, se non il *Pontifex maximus*? Andando di questo passo chi sa fin dove aspirerà l'Italia? Forsanco a prosciugare gli stagni, che dal basso Tevere mandano l'aria malsana a Roma. Non è questo un far la guerra alla divina Provvidenza, che si serviva di questi stagni per castigare quelli che non obbediscono ai comandi del *Pontifex*? Insomma con questi ponti e con le opere di risanamento si potrà rendere sempre più impossibile il soggiorno a Roma del *Pontifex.*

Alfa Beta

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

LA STRIE

è un altro lunario in dialetto friulano, composto da tale che si dà per suo marito ed ha un nome *Guidon-Salvadi*, e stampato a Cividale dal Fulvio. Questa che là *strie di campagne*; ma promette anche un *lunari di citat*, che pare ne debba contenere di belle.

Promette di far conoscere tutto il Friuli a sè stesso; e lo dice così:

Udin, Glemone, Palma e Pordenon,
Tulmiez e Sandenel e Latisane
E Codroip e San Pieri e Monfalcon
E Gurizze, che jè zitat furlane,
E Zividat che za no si discor,
Varan pal mio lunari un gnuv splendor.

Porta poi le stagioni abbastanza allegramente.

Ecco ciò che dice dell'estate:

L'è il zil dutt impiad
L'è un tim indiavolad;
Tempieste lan' che class;
Ce fruzze, ce fracass.

P. Zorutti - del temporal.

Sintii ze businor, sintiit ze tons!
Bombis, scaracavai e rochetons,
Remenà di tamburs e tamburons,
Sclopetadis, zirandulis, canons,
Fusetis, fusetonis, fusetons,
E mortarezz che fan petâ sciassons;
Cun dutt chist armament indiavolat
Di fucs artifiziai l'è cà l'istat.
Furlans paraisi subit a sott tett,
O sott des coltris taponaisi in jett.
Dutt chell che l'e ingrumat al si ul sbrocà;
Jò no sai dì ze che suzz derà.
Tempieste tant che coculis
E' cole jù pai cops;
Si sint come scopulis,
Sore i làstrons i sclops;
E' ven jù l'aghe a ciariis,
La buere e' sbatt i scurs,
Levant, molat lis redinis,
Al ciazze i nui a sburts,
Ponent movut da invidie
I pete de altre bande
E la massarie in cianive
A Dio si raccomande;
E in miezz a tante furie
In miezz a tant bordell
E' cor su dute palide
Senze siarà il spinell.
Chei altris son in ciamare:
Il pari al scusse i dints,
I frutz di pore e sgnaulin,
E' sberlin i parints;
E in tun cianton la femine
E' pree, sanglozze e vai,
E intant che ducc e ziulin
Al cress il tanauai.
Par aer e' svolin strissulis
Pulvim, plumis di ucei,
E' van in su lis cotulis,
E' sciampin i ciapiei;
Jù pes planis, pes steulis,
Pei sores e pei forments
Vegnin abass a tombulis
Rojuzz, flums e torrentz.
Son puartaz fur i arbui,
Son sbridinaz i ciamps.
Pin! Pon! sintiit ze fulmins!
Zig! Zag! cialait ze lamps!
Entre l'aghe tes cianivis,
E' cor par i pais,
E' sciampin oms e feminis
Sui cops plui muartz che vivs,
E buere e tons e tempieste e ploje e lamps
E rebaltin la muse al cil e ai ciamps.

. . . .

Oh baste! O' soi za stuff di chist inflar
A dutt chest malafin jò mett ripar:

. . . .

Levant in tun moment
Al cambie direzion,
L'ul fa ancimò il testard;
Cualchi lamp, cualchi ton;
Garbin al volte strade
E tramontan si bone,
Dome Ponent te basse
Al scantine, al tontone.
Siroc al sburte i nui
Ju ciazze vie lontan;
Coragio bavesele!
Daigi ancie tu une man!
La ploje si cuiete,
I ciamps van disgotand,
E ca e culà il soreli
Pei nui al va cucand.
Animo! duce insieme
Daigi doi tre sburtons,
A chei pos nui che restin
A fa ancimò i poltrons,
Ecco: je zà sclaride
Ancie l'aghe de roje;
Allegris! dutt il zil
A l'è di zà seren,
E sore mont Major
Al splend l'arco balen;
Seso contens furlans?
Si fas cheil che si pò
Il timp l'è vignud sol,
Ma l'hai parat vie jò.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dall' 18 al 24 novembre 1888

Nascite.

Nati vivi	maschi	17	femmine	8
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 28

Morti a domicilio.

Giovanni Iacob di Natale di giorni 18 — Anna Zanuttig di Luigi di mesi 2 — Ermanno Bellati di Albano di giorni 24 — Umberto Bellati di Albano di giorni 24 — Maria Fantoni fu Girolamo d'anni 82 maestra elementare — Giulia Rizzio di Luca fu Francesco d'anni 81 casalinga — Vincenzo Rigo di Francesco d'anni 4 — Giuseppe Rigo di Francesco d'anni 2 — Girolama Dosso-Del Gobbo fu Angelo d'anni 36 sarta — Francesco Morini fu G. B. d'anni 60 vivandiere — Erasma Maria Cecotti di Dionisio d'anni 14 contadina.

Morti nell' Ospitale Civile

Susanna Sottile-Temporale fu Domenico d'anni 78 contadina — Rosa Candido-Azzano fu G. B. d'anni 80 casalinga — Domenica Bortolotti-Tavani fu Mattia d'anni 87 casalinga — Luigia Ianza Bellati fu Vincenzo d'anni 56 casalinga — Emilio Pezzetta di G. B. d'anni 7 scolaro.

Morti all'Ospitale militare

Candido Tini di Pellegrino d'anni 21 soldato nel 35° regg. fanteria.

Totale n. 17

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

G. B. Fontanini agricoltore con Maria Tami lavandaia — G. B. Savi Brigadiere nei R.R. carabinieri con Augusta Febeo casalinga — G. B. Lardini operaio di ferriera con Pasqua Pascoli setaiola — Virgilio Serventi capitano in pos. ausiliaria con Marianna Serventi agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Arturo Cantarutti caffettiere con Maria Zivez cuoca — Luigi Stefanutti commesso viaggiatore con Rosa Piutti casalinga.

CANALE MARITTIMO
Dal mar Baltico al mare del Nord

I lavori del canale marittimo fra il Baltico ed il mar del Nord sono spinti alacremente e fanno sperare che tra due anni esso possa essere aperto alla navigazione. Il progetto del canale tra Kiel e l'Elba è dovuto al signor Dallstrom. Il preventivo per l'esecuzione ammonta a 200 milioni di lire italiane.

Il canale ha principio a monte di Bransbüttel, poco discosto dall' imboccatura dell' Elba, in un luogo ove il fiume ha una profondità sufficiente e il terreno è abbastanza molle da non opporre difficoltà per le operazioni di sterro. Corre il canale verso tramontana attraverso il lago Kunden; indi si dirige sopra Burg, Hochdonn, Grundal, Wittenbe, ove sbocca nell'Eide, contorna Rendsburg, traversa il lago Aadorf, passa a Steinrode, Schested, Kleine-Königsforde e termina a Holteno nella baia di Kiel, due chilometri circa a tramontana del porto.

La lunghezza del canale è di 98 chilometri, ed il suo profilo presenta le dimensioni seguenti: larghezza al pelo dell'acqua m. 58; larghezza sul fondo m. 22; profondità m. 8. Queste dimensioni permetteranno alle grosse navi mercantili di percorrere a controbordo il canale; le navi da guerra, di pescagione superiore ai m. 6 e larghe fino a metri 19, potranno giovarsi di esso ma, al loro passaggio, occorrerà di fare accostare alle stazioni le navi mercantili.

Varie stazioni di fermata saranno stabilite sull'Eider e sui vari laghi.

Le chiuse avranno le dimensioni necessarie per dar passaggio alle navi da guerra, cioè una lunghezza di m. 126 ed una larghezza di m. 25.

Dalla parte dell' Elba l'entrata del canale sarà protetta da due gettate circolari convergenti, e formerà una specie di avamporto destinato a facilitare l'entrata delle navi nella chiusa.

Dal lato pel golfo di Kiel gettate costituiranno un prolungamento del canale nella baia. Per lasciar libera la circolazione delle strade ferrate tagliate dal canale si costruiranno ponti in ferro giranti. Le vie ordinarie di comunicazione saranno riunite a mezzo di chiatte ordinarie per tutte le altre.

TELEGRAMMI

Corone ai morti

Berlino 25. Il principe Amedeo si recò a Charlottenburg e a Potsdam per deporre corone sulle tombe di Guglielmo e di Federico.

L' odunanza della lega dei patrioti

Parigi 25. Nel pomeriggio vi fu l'assemblea generale della Lega dei Patriotti nella sala Wagram.

Deroulède pronunziò un discorso in senso revisionista e Boulangista.

Concluse dicendo:

Non dimentichiamo la liberazione del territorio, ma non vogliamo la guerra, vogliamo la difesa nazionale. Abbasso la repubblica parlamentare! viva la repubblica nazionale!

Boulanger non assistette alla seduta. All' uscita dell' assemblea non vi fu nessun incidente.

Deroulède inviò una testimonianza di simpatia alla famiglia imperiale di Russia per lo scampato pericolo sulla ferrovia.

Boulanger cattivo marito

Parigi 25. La *Liberté* annunzia che la signora Boulanger domandò il divorzio.

I fratelli latini

Algeri 21. La *Depeche Algerienne* pubblica un telegramma da Blidah, annunziante che parecchi operai abbandonarono i cantieri di Chiffa. Gli operai francesi unironsi agli operai spagnuoli per espellare gli italiani.

Il Papa mediatore in... Turchia

Londra 24. Lo *Standard* ha da Atene: secondo informazioni da Costantinopoli il Sultano sembra disposto ad acconsentire all'annessione definitiva della Rumelia alla Bulgaria, purchè Ferdinando si impegni di rinunziare a tutti i disegni sopra la Macedonia. Questo risultato sarebbe per buona parte dovuto a monsignor Bonetti in nome del Papa.

Bonetti gode la fiducia del Sultano. Egli fece il giro dei Balcani, visitò le popolazioni cattoliche dell'Albania.

Un ambasciatore accusato

Madrid 24. Benomar ex ambasciatore a Berlino è accusato di avere persistito: dopo la sua revoca a fare parecchi atti come rappresentante della Spagna, inoltre è accusato d'avere consegnato a Canovas i documenti del ministero degli esteri quando i liberali erano al potere sotto Alfonso duodecimo, rivelando così a Canovas la politica estera dei liberali.

Il ministro degli esteri prepara un incartamento degli atti contro Benomar. Ignorasi se questo si trasmetterà ai tribunali o se l'affare si regolerà amministrativamente. Benomar è considerato come uscito dalle sue attribuzioni.

Nel golfo di Guinea

Teneriffa 25. Il *Diario* pubblica una lettera da Elobey, nel golfo di Guinea in data del 27 ottobre, annunziante disordini in quella colonia spagnuola.

Gli spagnuoli ebbero tre morti, sei feriti e dovettero ritirarsi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 novembre

Venezia	62	27	64	50	40
Bari	57	79	32	27	62
Firenze	14	32	46	21	48
Milano	51	61	81	45	43
Napoli	35	60	18	77	56
Palermo	76	52	70	63	3
Roma	90	6	16	70	76
Torino	25	23	29	4	1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 novembre

R. I. 1 gennaio	95.83	Londra 3 m. a v.	25.36
» 1 luglio	98.—	Francese a vista	101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1/4 a 209.3/4

FIRENZE 24 novembre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.28 1/2	Banca T.	—.—
Francese	101.11 /—	Credito I. M.	953 —
Az. M.	787.—	Rendita Ital.	98 17 1/2

LONDRA 23 novembre

Inglese	96 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/2	Turco	—.—

BERLINO 24 novembre

Berlino	170 50	Lombarde	—.—
Austriache	206.—	Italiane	95.50

Particolari

VIENNA 26 novembre

Rendita Austriaca (carta) 81.85
Idem (arg.) 82.50
Idem (oro) 110.—
Londra 12.15 Nap. 9.63 —

MILANO 26 novembre

Rendita Italiana 98.10 — Serali 98.05 —

PARIGI 26 novembre

Chiusura Rendita Italiana 96.70
Marchi l'uno 125.15

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5 50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti